



Progetto Safeguarding per ASD - Stagione 25/26

Tutela, prevenzione e benessere negli ambienti sportivi dilettantistici

Introduzione

Il tema del safeguarding, ovvero la tutela e la protezione di tutte le persone coinvolte in ambito sportivo, è diventato centrale anche per le associazioni sportive dilettantistiche (ASD). Garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso è oggi una priorità, non solo per prevenire situazioni di abuso o molestie, ma anche per promuovere il benessere psico-fisico di atleti, tecnici, dirigenti e volontari. Questo documento presenta il progetto di safeguarding per la nostra ASD, delineando obiettivi, strategie, strumenti operativi e modalità di monitoraggio.

Obiettivi del Progetto

- Tutela della persona: prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza, discriminazione e negligenza nei confronti di bambini, adolescenti e adulti vulnerabili.
- Promozione di un ambiente sicuro: creare condizioni in cui ogni persona possa sentirsi accolta, protetta e valorizzata.
- Sensibilizzazione e formazione: diffondere la cultura del rispetto, della legalità e della responsabilità condivisa all'interno dell'ASD.
- Gestione efficace delle segnalazioni: istituire procedure chiare e trasparenti per la raccolta, la gestione e la risoluzione di segnalazioni o sospetti di comportamenti inappropriati.
- Monitoraggio e miglioramento continuo: valutare regolarmente l'efficacia delle politiche e delle pratiche di safeguarding, adattandole alle esigenze dell'ASD e alle normative vigenti.

Destinatari

Il progetto è rivolto a:

- Atleti e atlete di tutte le età
- Allenatori, istruttori e tecnici
- Dirigenti e componenti dello staff
- Volontari
- Famiglie e tutori

Strategie e Azioni

1. Analisi del contesto

Prima di avviare qualsiasi intervento, è risultato fondamentale mappare le caratteristiche dell'ASD: numero di iscritti, età degli atleti, presenza di soggetti vulnerabili, tipologie di attività svolte, locali e spazi utilizzati. Questa analisi ha consentito di individuare i punti di forza e le criticità, permettendo di personalizzare il progetto safeguarding.

2. Redazione e adozione di una policy di safeguarding

La policy è il documento base che regola i principi, i valori e le azioni concrete dell'ASD in tema di tutela. Essa prevede:

- Codice di condotta per tutti i membri
- Definizione chiara di comportamenti accettabili e non accettabili
- Impegni di formazione e sensibilizzazione
- Procedure di segnalazione e gestione delle criticità
- Referente safeguarding interno

3. Formazione obbligatoria per staff e volontari

Tutto il personale (allenatori, dirigenti, volontari) deve partecipare a corsi di formazione specifici su tematiche quali:

- Riconoscimento e prevenzione di abusi, molestie e discriminazioni
- Gestione delle emozioni e delle relazioni con minori
- Educazione all'empatia, all'inclusione e al rispetto
- Procedure di segnalazione e primo intervento

I corsi possono essere tenuti da esperti esterni (psicologi, assistenti sociali, pedagogisti) e prevedere aggiornamenti periodici.

4. Sensibilizzazione per atleti e famiglie

Oltre alla formazione dello staff, è essenziale coinvolgere atleti e famiglie attraverso incontri, laboratori, materiale informativo e campagne di comunicazione. Gli obiettivi sono:

- Rendere consapevoli dei propri diritti e doveri
- Incoraggiare la segnalazione di comportamenti sospetti
- Offrire strumenti per riconoscere situazioni di rischio

5. Nomina del responsabile safeguarding

Il responsabile safeguarding è una figura di garanzia, con funzioni di ascolto, raccolta segnalazioni, prima valutazione e attivazione delle procedure necessarie. Deve essere formato, imparziale e facilmente contattabile da tutti i membri dell'ASD.

6. Definizione delle procedure di segnalazione

È indispensabile garantire canali sicuri, anonimi e riservati per la raccolta di segnalazioni. Le procedure dovranno stabilire:

- Modalità di presentazione delle segnalazioni (moduli cartacei, caselle e-mail dedicate, box anonimi)
- Tempi e modi di risposta
- Tutela della riservatezza e supporto alle persone coinvolte
- Collegamento con le autorità competenti in caso di reati

7. Prevenzione dei rischi negli spazi e nelle attività

Occorre prevedere controlli periodici su impianti, spazi comuni e attrezzature, assicurando che siano idonei e sicuri. Vanno inoltre regolamentate le modalità di accesso agli spogliatoi, il trasporto degli atleti minorenni, la presenza di adulti durante allenamenti o trasferte.

8. Promozione dell'inclusione e del rispetto

Un ambiente davvero sicuro è anche inclusivo: sono fondamentali politiche contro il bullismo, il razzismo, le discriminazioni di genere, disabilità o orientamento sessuale. Vanno incentivati momenti di confronto, ascolto e socializzazione positivi.

9. Collaborazione con enti e istituzioni

L'ASD dovrebbe collaborare con servizi sociali, ASL, scuole, federazioni sportive e associazioni territoriali. Il lavoro in rete permette un intervento più efficace e garantisce una protezione più ampia.

Monitoraggio e Valutazione

Un progetto di safeguarding deve prevedere strumenti di monitoraggio e valutazione:

- Raccolta periodica di feedback da parte di atleti, famiglie e staff
- Questionari anonimi su clima e sicurezza percepita
- Analisi delle segnalazioni e degli interventi effettuati
- Report annuale sugli esiti delle attività di tutela
- Revisione periodica della policy e dei protocolli

Il monitoraggio serve a identificare criticità residue e a promuovere il miglioramento continuo.

Risorse e strumenti operativi

Per implementare il progetto sono necessari:

- Materiali informativi (locandine, brochure, video, poster)
- Modulistica per segnalazioni e consenso informato
- Linee guida per la gestione degli spazi e delle attività
- Registro delle formazioni e degli aggiornamenti

Comunicazione e diffusione

Il progetto safeguarding va comunicato a tutti i membri dell'ASD attraverso riunioni dedicate, e-mail, social network, bacheche interne e inserito nello statuto o regolamento dell'associazione. Un'efficace strategia di comunicazione contribuisce a creare consapevolezza e partecipazione.

Conclusioni

Adottare un progetto di safeguarding non è solo un obbligo normativo, ma un'opportunità per promuovere valori di rispetto, sicurezza e inclusione nell'ambiente sportivo dilettantistico. Ogni ASD, anche la più piccola, può e deve diventare un presidio di tutela e benessere per tutti. Investire in formazione, prevenzione e ascolto significa investire nel futuro dello sport e della società.